

Informazioni sul progetto

Lo scopo del progetto MATRIFOR è quello di analizzare le pratiche matrimoniali, con una particolare attenzione ai matrimoni forzati. Le indagini che si realizzeranno sono concepite per conoscere i contesti normativi dei tre paesi coinvolti e per intervistare rappresentanti delle organizzazioni pubbliche e private che operano nelle comunità (assistenti sociali, rappresentanti del governo, autorità locali, ecc.). Si raccoglieranno informazioni sul lavoro dalle organizzazioni che operano in ambito socio sanitario, dell'educazione e della giustizia nell'ambito, sulla comprensione concettuale del "matrimonio forzato", sulle comunità in cui ritengono che questa pratica matrimoniale sia più attiva, sui fattori che aumentano o diminuiscono i rischi di matrimoni forzati, sulle difficoltà che incontrano nel lavoro con le vittime di matrimonio forzato o in materia, sull'efficacia della legislazione e delle politiche governative, ecc.

Il progetto fornirà ulteriori conoscenze sulle cause, sui fattori che influenzano questa pratica matrimoniale e sull'impatto nella vita e sulla famiglia delle vittime o delle potenziali vittime. Si analizzeranno quali siano i principali ostacoli e le maggiori difficoltà presenti nei paesi partecipanti per affrontare legalmente il fenomeno, tenendo conto degli studi esistenti e degli studi giuridici comparativi già realizzati negli Stati membri dell'Unione Europea.

Con il progetto si vogliono proporre misure giuridiche e politiche per prevenire e combattere i matrimoni forzati nell'ambito di applicazione della *Direttiva 2011/36/UE UE sulla prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime*, tenendo conto dei risultati della ricerca del progetto e del dibattito presente nei paesi partecipanti sui limiti e le opportunità delle risposte giuridiche al matrimonio forzato.

La durata dell'intervento è di tre anni, il coordinamento è dell'Università Autonoma di Barcellona (UAB), Spagna, partner sono l'Università di Ghent, in Belgio e Le Onde Onlus in Italia. Si sono volute combinare l'esperienza universitaria in materie giuridiche, violenza di genere e salute, con le competenze di una ONG che lavora nel campo della violenza di genere in stretta collaborazione con la comunità.

Lo studio effettuerà un'analisi giuridica del quadro giuridico presente nei tre paesi coinvolti, per affrontare il matrimonio forzato. La metodologia prevede la ricerca sul campo, attraverso interviste in profondità con testimoni privilegiati (insegnanti, operatori sanitari, assistenti sociali, ONG, polizia, giudici, avvocati, associazioni di migranti, responsabili politici) e con vittime o potenziali vittime di matrimoni forzati.

Infine, e come risultato della combinazione delle diverse metodologie di base, elaborerà proposte e raccomandazioni per il recepimento della Direttiva Europea 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la lotta contro tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, che sostituisce la Decisione Quadro 2002/629/GAI del Consiglio, nel diritto nazionale.

Con il progetto si intende avere una panoramica della situazione del matrimonio forzato nei paesi partecipanti, tenendo conto degli studi esistenti, della ricerca e dell'esperienza di altri Stati membri dell'Unione europea, e dei risultati che emergeranno dalle indagini previste dall'iniziativa. Si potranno così acquisire nuovi strumenti utili ad identificare i casi di matrimonio forzato, il profilo più comune delle vittime, conoscere i fattori sociali e culturali che lo influenzano e i più significativi impatti da un punto di vista sociale. Lo studio si propone anche di fornire un'analisi dei principali ostacoli e del dibattito in corso sullo stato attuale e su come dovrebbe essere la risposta legale sul matrimonio forzato nei tre paesi. La ricerca consentirà di facilitare l'elaborazione di proposte politiche e legali su come affrontare il matrimonio forzato nel contesto della UE.

Infine, si produrranno anche esperienze pilota di formazione e materiali per la prevenzione e la sensibilizzazione, specificamente indirizzati ai gruppi individuati quali destinatari e beneficiari del progetto (attori del sistema giudiziario, operatori del sistema socio sanitario, insegnanti, associazioni, società civile, vittime e potenziali vittime).

Il progetto diffonderà i risultati al grande pubblico, e in particolare ai responsabili politici, forze di polizia, giudici, pubblici ministeri, avvocati, servizi sociali, insegnanti, associazioni che lavorano su questioni di violenza di genere, associazioni che lavorano con i migranti, associazioni di migranti e potenziali vittime di matrimonio forzato. La strategia comprende la diffusione di informazioni attraverso un bollettino di progetto, una pagina web dedicata a MATRIFOR, una conferenza europea finale e una pubblicazione che presenterà i principali risultati del progetto.

Per avere più informazioni:

<http://matrifor.org/index.html>

Oppure contatta il Coordinamento del progetto:

Noelia Igareda, Antigona, Universitat Autònoma de Barcelona

E-mail: noelia.igareda@uab.cat -Telephone +34-93-5812274

Address: UAB, Campus Bellaterra, Facultat de Dret, 08193, Cerdanyola Del Valles, Spain

Coordinamento italiano

Maria Rosa Lotti e Stefania Campisi, Le Onde Onlus

E-mail: leonde@tin.it - Tel e fax 0039091327973

Via XX Settembre 57, 90141 Palermo, Italy